

Cantiere infinito da 1,8 km

Altri ritardi per la M1 a Monza

Dopo 9 anni, non c'è una data certa per l'inaugurazione del prolungamento

■ C'è un cantiere e ci sono operai al lavoro da alcune settimane in fondo a via Antonio Gramsci, a Sesto San Giovanni. Ma l'intervento in corso è solo in superficie, mentre nelle viscere della terra tutto è fermo e il prolungamento della linea 1 della metropolitana fino a Monza Bettola resta un'incognita, quanto ai tempi di realizzazione.

L'opera è ormai diventata una leggenda metropolitana, una di quelle di cui si parla e si scrive da anni ma che sono sempre e solo restate sulla carta. E non si tratta certo di un intervento faraonico: in tutto, due chilometri scarsi di gallerie (1,8 esattamente) e due stazioni: Sesto Restellone e, appunto, Monza Bettola. Che a sua volta, nei piani originari, dovrebbe essere solo un capolinea provvisorio, visto che un giorno (quando? Chissà...), la metropolitana dovrebbe arrivare fin nel cuore di Monza.

Ma quella sembra fantascienza,

visto per portare a termine un paio di chilometri di binari e due stazioni non sono bastati nove anni, da quando i cantieri sono stati aperti. Già, perchè chiunque, guardando Google Maps, può notare come, superati la stazione di Sesto FS e il Palasesto, via Antonio Gramsci si trasformi nella sua porzione più settentrionale in un tragico sterrato e la strada sia, di fatto, senza uscita. Lo sterrato è, appunto, il cantiere aperto per la realizzazione della stazione di Sesto Restellone. E "sterrato" è rimasto per la bellezza di nove anni, creando enormi danni alle attività commerciali di quel tratto di strada ed enormi disagi ai residenti, che di fatto sono rimasti "prigionieri" del cantiere per quasi un decennio.

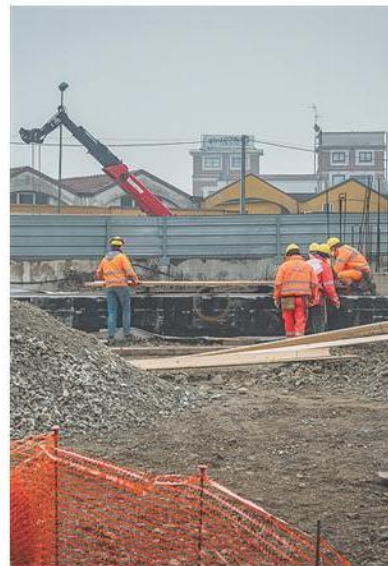
Finchè l'amministrazione comunale di centrodestra che governa a Sesto San Giovanni, all'inizio dell'anno ha inviato una diffida al Comune di Milano e alla sua concessionaria MM perchè nell'attesa di una ripresa dei lavori sotterranei della metropolitana, procedessero alla sistemazione del disastro creato in superficie.

Lo scorso febbraio l'assessore alla Mobilità del Comune di Milano, Marco Granelli, aveva tenuto una conferenza stampa proprio nello "sterrato", assicurando che i lavori per la sistemazione di via Gramsci sarebbero iniziati di lì a poco. Ed effettivamente, entro la fine di questo mese, sarà "restituito" alla città (e quindi percorribile dalle auto) il tratto fino all'incrocio con via Boc-

caccio ed entro settembre via Gramsci tornerà ad essere quella che era stata fino a dieci anni fa, ovvero un importante snodo di collegamento in una zona molto strategica per il traffico pendolare, essendo vicina all'autostrada A4 e alla Statale 36.

Resta il giallo dei lavori, quelli "veri" della metropolitana. Che di fatto si erano bloccati per il fallimento delle imprese vincitrici dell'appalto. A febbraio, Granelli aveva spiegato che si stava «lavorando agli accordi transattivi tra l'impresa e MM» e che l'opera avrebbe avuto un costo di «167 milioni di euro, 100 dei quali dallo Stato», ma non si era nemmeno sbilanciato ad ipotizzare un orizzonte temporale per il suo completamento. La prima data verosimile potrebbe essere la fine del 2023 o l'inizio del 2024. Ma solo se e quando effettivamente i lavori ripartiranno, sarà possibile non sparare date a casaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere per allungare la M1 a Monza

